

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 320)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(FANFANI)

di concerto col Ministro dell'Interno

(TAMBRONI)

col Ministro del Bilancio

(MEDICI)

col Ministro delle Finanze

(PRETI)

e col Ministro del Tesoro

(ANDREOTTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 DICEMBRE 1958

Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1958

ONOREVOLI SENATORI. — Con legge 28 febbraio 1953, n. 103, venne autorizzata la concessione a favore del Comune di Roma di un contributo annuo di lire 3 miliardi per gli anni 1952, 1953 e 1954, quale concorso dello Stato per gli oneri che detto Comune sostiene in relazione alle esigenze derivanti dall'essere la città di Roma sede della Capitale della Repubblica.

Con successive leggi 21 dicembre 1955, numero 1310, 9 novembre 1957, n. 1055, e 21 marzo 1958, n. 258, il predetto contributo ven-

ne rispettivamente concesso anche per gli anni 1955, 1956 e 1957 nella misura di lire 4 miliardi.

Poichè i motivi che determinarono la emanazione dei provvedimenti sopra citati sussistono tuttora, si ritiene opportuno assicurare, anche per il 1958, detto concorso, per il titolo considerato, nel maggiore importo di lire 5 miliardi.

A tal uopo si è predisposto l'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È autorizzata, per l'anno solare 1958, la concessione, a favore del comune di Roma, di un contributo di lire 5 miliardi, a titolo di concorso dello Stato negli oneri finanziari che il Comune sostiene in dipendenza delle esigenze cui deve provvedere quale sede della capitale della Repubblica.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1958-59.

Art. 2.

L'onere derivante dall'applicazione della presente legge graverà sullo stanziamento iscritto al capitolo 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.